Commenti sovietici

«A GUAM SI E' DECISO DI ESTENDERE LA GUERRA»

Ma si aggiunge che il popolo vietnamita, forte dell'aiuto dei paesi socialisti, saprà respingere anche i nuovi atti di aggressione

Dalla nostra redazione

MOSCA, 22.

I commenti della stampa sovietica alla conclusione della Conferenza di Guam, mettono fondamentalmente in rilievo due cose: che, anzitutto, i fatti hanno ridotto in frantumi il paziente edificio costruito dalla propaganda americana sulla pretesa «disponibilità» degli Stati Uniti a risolvere pacificamente il conflitto vietnamita e, ancora, che scegliendo la strada della guerra gli USA commettono un errore tragico, giacchè «all'allargamento delle operazioni militari il popolo vietnamita risponderà con maggiore energia, forte del sostegno dell'opinione pubblica mondiale e degli aiuti multiformi dei paesi socialisti».

La *Pravda* scrive che lo spettacolo a Guam si è svolto in due tempi: nel primo i rappresentanti del governo fantoccio di Saigon si sono presentati con l'atteggiamento del «guerriero» deciso a tutto, mentre gli americani si sono sforzati di assumere l'aspetto di un vero «amico della pace». Poi, dopo la firma del comunicato, le «marionette» sono state allontanate dalla sala e allora la parola è passata ai generali. Così si è parlato dell'uso dei B 52, dell'opportunità di utilizzare, per arrivare prima a colpire i villaggi vietnamiti, le basi della Thallandia, di nuovi concreti atti, cioè, della scalata.

Altri giornali sovietici nelle loro corrispondenze da Washington, rilevano che la conferenza di Guam aveva soprattutto lo scopo di dare concretezza ai progetti di allargamento del conflitto già decisi dalla Casa Bianca. Contemporaneamente, si voleva dare il via a una grande campagna propagandistica per cercare di convincere l'opinione pubblica americana che con le nuove misure militari diveniva possibile vincere nel Vietnam. Messo in crisi già l'impianto della campagna di pace dall'estensione dei bombardamenti, dai «no» alle proposte di Hanoi, non restava agli americani che rinunciare a ogni camuffamento pacifico e rendere omaggio ai B 52. La stampa sovietica mette però in rilievo che il cammino intrapreso a Guam è senza prospettive, giacchè la lezione che viene dal Vietnam dice a tutte lettere che gli aggressori non possono piegare con le armi la volontà di un popolo.

La *Pravda* pubblica anche con un certo rilievo il testo reso noto dal ministero degli esteri di Hanoi, della risposta di Ho Ci Min al messaggio di Johnson, sottolineando implicitamente il valore che ha la riconferma da parte del Vietnam della validità delle proposte già avanzate per avviare conversazioni di pace. Gli americani debbono cessare incondizionatamente dunque i bombardamenti e ogni altra operazione militare contro la Repubblica democratica vietnamita: solo questa è la via della pace.

a. g.

I risultati delle elezioni ungheresi

Domenica ballottaggio in quaranta circoscrizioni nelle quali nessun candidato ha ottenuto la maggioranza necessaria

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 22

Ieri sera a tarda ora le agenzie ufficiali magiare hanno diffuso i risultati definitivi delle elezioni per il rinnovo dei membri del parlamento e dei consigli regionali e comunali, svoltesi domenica scorsa.

Gli aventi diritto al voto sono stati sette milioni 215 408 e di essi hanno votato sette milioni 141 151 pari al 98 8%. I voti validi per la camera dei deputati sono stati sette milioni 105 709 i non validi 25 442, pari allo 0 4% dell'intera massa degli elettori.

I candidati del Fronte patriottico popolare hanno ottenuto sette milioni 86 596 voti, pari al 99 7%; i contrari sono stati 19 113, pari allo 0,3%.

In questa tornata elettorale sono stati eletti 349 deputati e 84 mila consiglieri regionali e comunali. In base alla nuova legge elettorale, come abbiamo illustrato nella nostra recente corrispondenza, la rosa dei candidati iniziche chiusa come in precedenza, è stata allargata a più nomi; così, ad esempio, per la Camera dei deputati, in nove circoscrizioni si sono avuti due candidati. Per i consigli regionali e comunali le circoscrizioni con più di un candidato sono state 684; in quaranta di esse nei prossimi giorni avrà luogo il ballottaggio, perchè nessuno dei candidati ha ottenuto la maggioranza dei voti necessari per essere eletti. Sono interessanti i confronti con i risultati delle elezioni del 24 febbraio 1963 perchè essi dimostrano come la base dei consensi popolari al sistema si vada allargando. Nel 1963 gli aventi diritto al voto erano stati sette milioni 114 855, e di essi avevano votato sei milioni 915 644.

Il Fronte patriottico aveva ottenuto sei milioni 813 058 voti favorevoli e 75.777 voti contrari. Domenica scorsa, come abbiamo detto, i voti contrari sono stati poco più di diciannovemila e nel contempo è cresciuto il numero degli aventi diritto al voto e degli elettori. In più occorre tenere presente che la nuova legge elettorale, proprio per la sua maggiore elasticità — il termine esatto è democraticità — avrebbe consentito, qualora vi fossero stati, più ampi margini di dissenso di quanti ne consentiva la legge abolita. Ma è stato proprio nella fase preparatoria delle elezioni nelle migliaia e migliaia di assemblee, nel corso delle quali sono stati discussi i candidati, con forme e sostanza nuova di ricerca e di individuazione, che si sono andati rafforzando i legami ai quali si devono i risultati di domenica scorsa.

A. G. Parodi

Cina: si moltiplicano gli appelli a produrre

HONG KONG, 22.

Appelli alla popolazione perché concentri ormai la sua attenzione sugli impegni di lavoro e di produzione vanno moltiplicandosi in Cina. Essi sono rivolti sia ai contadini che agli operai. Un invito di questo tipo è partito, in particolare dalla radio di Canton.

Nel lavoro produttivo è anche impegnato l'esercito. La stampa di Pechino riprende oggi un articolo, già apparso sul quotidiano delle Forze armate, dove si annuncia che reparti militari hanno preso sotto il loro controllo diverse fabbriche in importanti regioni industriali. I compiti affidati all'esercito sarebbero appunto quelli di garantire il normale sviluppo della produzione e di ristabilire una disciplina lavorativa nelle aziende.

Altro grosso impegno, quello delle campagne. Secondo notizie non controllabili, vi sarebbero state difficoltà alimentari nel Kuantung. I soldati e la «milizia» popolare sono stati chiamati a lavorare nei campi. L'obiettivo essenziale è il successo delle semine primaverili.

Un congresso di operai «ribelli rivoluzionari» si sarebbe aperto o starebbe per aprirsi a Pechino. Anche in questa sede sembra che il tema principale debba essere quello della produzione. Un convegno analogo si era già svolto domenica scorsa con gli operai della provincia.

Santo Domingo

L'ultra reazionario gen. Imbert Barrera gravemente ferito

SANTO DOMINGO, 22

L'ultra reazionario generale Antonio Imbert Barbera, uno dei due superstiti del gruppo di persone che uccisero il dittatore Rafael Trujillo nel 1961, è stato gravemente ferito ieri da alcuni sconosciuti mentre si trovava a bordo della sua auto in una via di Santo Domingo. Gli attentatori hanno sparato contro l'auto del gen. Imbert raffiche di mitra da un'altra vettura che si è poi allontanata velocemente.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Kennedy

ciando che il messaggio di Johnson era stato preceduto da altre quattro comunicazioni «da governo a governo», inoltrate tramite John Guthrie, vice capo della missione diplomatica statunitense a Mosca, all'ambasciata della RDV nella stessa capitale. La prima di tali comunicazioni sarebbe stata inviata «all'inizio di gennaio».

Nessuna indicazione è stata fornita dal portavoce per quanto riguarda il contenuto delle note, la cui sostanza è stata probabilmente inversamente proporzionale al numero. Assai probabilmente, gli americani sostenevano, in esse, la tesi dei «negoziati segreti» da condurre di pari passo con il proseguimento dell'aggressione aerea.

La deduzione che si deve trarre da tutto ciò è che Washington è tuttora alla ricerca non già di una vera trattativa, ma piuttosto di un segno di «resa» da parte nord-vietnamita, che apra la via ad una «pace americana».

Ieri stesso, la Camera dei rappresentanti ha approvato in seconda lettura il progetto di legge che stanzia per la «sporca guerra» altri 12 2 miliardi di dollari. Con ciò, il progetto diviene operante.

Un sondaggio di opinione condotto tra il 24 novembre e il 1 febbraio scorsi nel Vietnam del sud, per conto della «Opinion Research Corporation», di Princeton, ha fornito oggi dati eloquenti circa lo stato di animo dei «protetti» di Johnson. L'80 per cento degli interrogati ha detto di desiderare innanzi tutto la pace; il 4 per cento «la vittoria sul comunismo»; il 63 per cento vorrebbero che gli Stati Uniti «facessero di più» per arrivare alla trattativa, contro un 15 per cento di parere contrario.

Cambogia

che si è conclusa una delle più violente battaglie della guerra vietnamita, durata due giorni, nella giungla di Tay Ninh al confine con la Cambogia. Le perdite da ambo le parti, per ammissione degli stessi americani, sono state pesantissime. Gli invasori hanno perduto 392 uomini, dei quali 78 morti e 302 feriti dai guerriglieri, e due morti e dieci feriti colpiti per errore da due cacciabombardieri USA. Le stesse fonti dicono che le forze del FNL avrebbero perduto 596 uomini, ma è una cifra da accogliere con diffidenza, data l'abitudine dei portavoce USA di esagerare sistematicamente le perdite avversarie.

La Thailandia, che già serviva di base per le incursioni aeree sul Nord Vietnam, ha concesso ora agli USA la base di Utapao per i giganteschi B52, che finora decollavano da Guam. Trenta B52, che ieri si erano trasferiti da Guam a Okinawa per sfuggire a un tifone, hanno lasciato la base di Kadena «per destinazione sconosciuta». E' probabile che siano stati già inviati a Utapao.

Governo

sario rimuovere per lo sviluppo democratico e sociale del paese.

La Direzione del PCI rileva che nella stessa coalizione emergono tra le forze socialiste posizioni critiche e resistenze alla prepotenza democristiana e ai cedimenti dei dirigenti di destra, socialdemocratici e socialisti del PSU. Anche di qui viene la riprova che il problema di fondo è oggi quello di respingere le condizioni e le imposizioni della D.C.; di rifiutare il ricatto dell'insostituibilità del centro-sinistra, di non sfuggire di fronte al progressivo deterioramento della situazione al dovere di rimettere al giudizio del Paese tutta la politica del centro sinistra mediante una convocazione anticipata delle elezioni. I fatti hanno dimostrato che per contrastare l'egemonia e la politica conservatrice della D.C., per costruire una alternativa democratica, la sola arma e la sola linea valida è quella di un rapporto aperto a positive convergenze senza alcuna discriminazione tra tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche. A questa esigenza non possono sfuggire quelle forze progressive del movimento cattolico e della stessa sinistra democristiana, che oggi continuano a subire il ricatto dell'unità politica dei cattolici nella D.C.

Le vicende della Francia insegnano che le alternative si possono costruire, anche nelle situazioni più difficili, purchè si abbia il coraggio di tentare nuove strade e di fare appello alle masse, alla loro unità, alla lotta.

La Direzione del PCI rileva che per creare nuovi schieramenti e una nuova direzione politica del Paese è necessario un ampio sviluppo dell'iniziativa e della lotta unitaria delle masse per la soluzione delle più scottanti questioni economiche e sociali, per le riforme di struttura, per la democrazia, per la pace; è necessario rinsaldare le posizioni unitarie nelle organizzazioni di massa, negli enti locali; è necessario estendere la ricerca di intese e di collaborazioni per dare soluzioni positive e unitarie alla crisi che travaglia le amministrazioni di centro-sinistra. Tutte le energie del Partito debbono essere, oggi, rivolte a promuovere questo processo unitario delle forze di sinistra, attraverso il dibattito, l'iniziativa politica, la lotta di massa, per rendere sempre più concreta ed evidente la necessità e la possibilità di una alternativa al dominio della D.C. e al centro-sinistra.

NEL PSU Una pioggia di smentite, dirette a coprire la infelice sortita di Mariani, ha fatto seguito alle notizie pubblicate dal nostro e da altri giornali sulle manovre della destra del PSU contro De Martino. Orlandi, Cariglia, Averardi, Pellicani se ne mostrano addirittura scandalizzati. Si insiste nel dire che il discorso di Nenni a Torino ha dato in politica interna e internazionale una linea con la quale il PSU deve andare alle elezioni siciliane del prossimo giugno e alle politiche del 1968: che «correnti e sottocorrenti si potrebbero avere solo se esistessero nell'ambito della maggioranza forze politiche che non accettino quelle posizioni» (Cariglia) Ma è proprio questa insistenza sulle posizioni di Nenni, mentre si tace sul recente discorso di De Martino in Calabria che chiedeva una più forte caratterizzazione socialista, a suffragare ulteriormente le voci sulla accresciuta pressione della destra.

D'altra parte, il COP (Comitato di orientamento politico), cioè l'organo «fiancheggiatore» creato a Roma dai seguaci di Nenni, Tanassi, Mancini, è già motivo di aperta polemica interna nel PSU. Ieri l'on. Palleschi, segretario della Federazione romana, ormai molto vicino a De Martino, ha ironizzato sulla effettiva consistenza del COP, sottolineando inoltre che alla iniziativa per la pace nel Vietnam hanno aderito in modo massiccio militanti di tutta Italia.

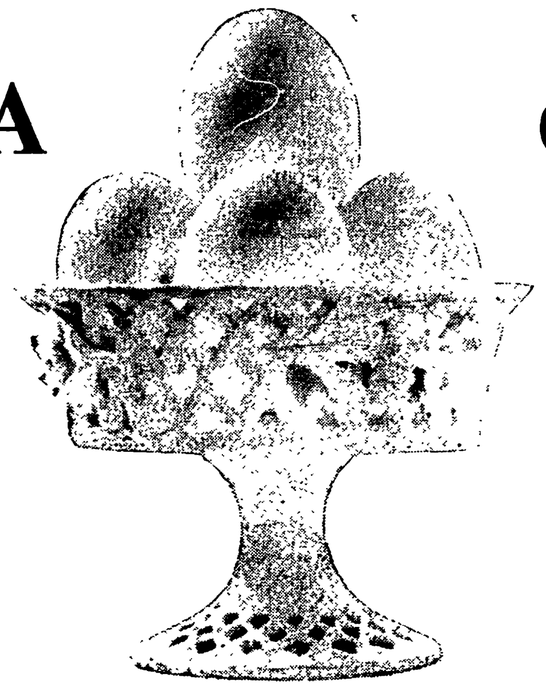
MUTUE CONTADINE In vista della discussione al Senato sulla mozione unitaria PCI-PSIUP, firmata anche da Parri, che chiede garanzie per lo svolgimento democratico delle elezioni per le Mutue contadine, il sottosegretario Di Nardo, del PSU, ha detto che tra il suo partito e la DC sarebbe stato raggiunto un accordo di massima. In base ad esso, si assicurerebbe — gran concessione — una rappresentanza alle minoranze; se di un terzo o di un quinto ancora non sarebbe stato deciso.

Ma, come è noto, non è questo che risolve il problema delle garanzie, dal momento che i bonomiani, col sistema attuale, hanno l'illegale facoltà di respingere le liste «non gradite». Resta inoltre il fatto che l'accordo riguarderebbe il futuro, e non terrebbe conto nemmeno della richiesta avanzata dal socialista Vittorelli per la sospensione e l'invalidazione delle elezioni svolte finora.

FEDERCONSORZI In un'intervista all'*Espresso*, il prof. Rossi Doria ha confermato che la DC, sulla riforma della Federconsorzi, non vuole concedere nulla di sostanziale, e che il PSU ha accettato la sanatoria dei rendiconti in cambio di un pugno di mosche. Sulle discriminazioni per l'ingresso di nuovi soci nei consorzi, dice Rossi Doria che il PSU ha ottenuto che «qualcosa .. si deve cambiare»; circa la richiesta che i consorzi possano scegliere i direttori «in un ruolo aperto e non prestabilito dalla Federconsorzi», Rossi Doria afferma che «qualcosa... probabilmente potrà essere ottenuto».

Dopo aver sostenuto che c'è oggi la concreta possibilità «di trovare nuovi alleati per restituire dignità ed autonomia ai consorzi agrari», l'esperto del PSU precisa che non si tratterà di una battaglia facile, e dichiara che egli sarà il primo a riprendere la sua libertà d'azione «se la DC dimostrerà di non accettare la collaborazione che le offriamo».

BUONA PASQUA
e buon pranzo



dai supermercati
STANDA

Antipasto di coppa e prosciutto 1 etto lire 298
Tortellini "Ghigi" grammi 200 lire 200
Olive verdi giganti gr. 380 netto lire 325
6 uova freschissime lire 130
Pollo pronto per la cottura 1 chilo lire 790

Agnello pasquale anteriore 1 chilo lire 1190
Agnello pasquale posteriore 1 chilo lire 1490
Burro "Pascoli Piacentini" grammi 200 lire 190
Caffè "Santos" lattina da grammi 95 netto lire 200
Colomba "Offerta speciale" grammi 750 lire 700

Colomba di primaria marca gr.750 lire 1000
Parmigiano Reggiano classico 1 etto lire 184
Vini di zona tipica la bottiglia lire 240
Asti spumante di zona tipica lire 350
Scotch whisky "Mc Donald's" bott. cl. 75 lire 2000

Vasto assortimento di uova pasquali di cioccolato delle migliori marche "Talmone", "Tobler", "Motta", "Italcima": da L. 25 a L. 3000. STANDA garantisce il controllo della qualità!